

L'UOMO PUO' FRONTEGGIARE L'IRA DELLA NATURA?

Era il 6 aprile 2009 quando nel cuore della notte una parte della popolazione abruzzese dell'Aquila e dintorni è stata violentemente svegliata e trascinata via dai suoi sogni, per essere catapultata in una nuova e amara realtà. Circa trecento persone purtroppo non si sveglieranno più. Molte persone nelle regioni vicine sono state ugualmente svegliate a causa delle onde sismiche che si sono irradiate dall'epicentro. Ma chi non avesse sentito le onde avrà sicuramente visto i telegiornali e letto i giornali: palazzi crollati, edifici pubblici distrutti, macerie su macerie, tendopoli, vittime. Si sarebbe potuta evitare una simile tragedia? Ancora non si può sapere. Ci sono molti dubbi riguardo al fatto di poter prevedere in anticipo una scossa sismica, ma non ci dovrebbero essere incertezze riguardo al fatto che sicuramente si sarebbe potuto evitare un così elevato numero di crolli. Credo che l'uomo abbia il potere di salvaguardare la sua esistenza in occasione di tali eventi, eppure, in alcuni casi, questo potere non è stato del tutto sfruttato. I casi sono quelli della Casa dello Studente o del "nuovo" ospedale dell'Aquila, edifici pubblici, anche essi travolti dalla furia della natura. Ritengo scandaloso il fatto che edifici pubblici, che dovrebbero essere stati costruiti secondo criteri costruttivi di sicurezza siano ora ridotti a macerie. Eppure credo che chiunque abbia edificato in quella zona sappia che L'Aquila e i suoi dintorni sono una delle zone d'Italia in cui la predisposizione ai terremoti è molto elevata. Viviamo nel ventunesimo secolo, nel cosiddetto "Nord del Mondo", le nostre tecniche edilizie sono in continuo sviluppo ed in continua innovazione, abbiamo la tecnologia per provare a fronteggiare l'ira dell'ambiente in cui viviamo, ma spesso ci dimentichiamo di avere questo potere. Sin dai tempi più antichi l'uomo si è sempre adattato all'ambiente in cui abitava, ha sviluppato le proprie conoscenze in ambito architettonico per migliorare il suo stile di vita in rapporto al territorio circostante. L'uomo ha sviluppato le proprie tecniche e conoscenze tanto che ai giorni nostri si progettano ed edificano grattacieli, strutture colossali e grandiosi edifici scenici. Se la mente umana è in grado di progettare strutture spettacolari, necessariamente deve essere in grado di capire che l'ambiente in cui abitiamo è "vivo" e spesso manifesta la sua presenza per mezzo di terremoti, uragani, onde anomale ed eruzioni

vulcaniche, e bisogna sempre essere pronti per poter limitare al minimo la violenza della natura. Per fortuna nel caso dell'Aquila qualcuno si è ricordato di avere questo potere e la caserma della Guardia di Finanza o le caserme del Corpo degli Alpini ne sono una conferma. Adesso molti avranno la possibilità di dimostrare che il genere umano è dotato di competenze in campo edilizio e che ha il potere e il dovere di salvaguardare la sua vita in relazione all'ambiente in cui questa si svolge. L'Aquila sarà ricostruita secondo criteri antisismici? Deve essere ricostruita secondo questi criteri, perché altrimenti sarebbe inutile possedere tutte le conoscenze e non essere in grado di applicarle.